

## COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA

**Titolo evento:** Convegno “Archeologia e storia nel territorio di Gamondio” (Castellazzo Bormida - 26 maggio 2018)

**Luogo:**

Castellazzo Bormida (AL) - Sala Consiliare del Palazzo Comunale - Via XXV aprile 108 – 15073 Castellazzo Bormida

**Inizio: Data** 26/05/2018

**Ora** 10.00

**Fine: Data** 26/05/2018

**Ora** 13.00

**Dettagli:** Il 12° convegno storico promosso dal Comune di Castellazzo Bormida nell’ambito di “Ricostruzioni” ha quest’anno come titolo “Archeologia e storia nel territorio di Gamondio” ed è dedicato al più antico popolamento del territorio compreso tra il fiume Bormida e il torrente Orba, come ricostruibile sulla base dei risultati delle indagini archeologiche condotte dalla Soprintendenza negli ultimi trent’anni.

**Descrizione:** L’Amministrazione comunale di Castellazzo Bormida, d’intesa con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo organizza per sabato 26 maggio 2018 il 12° Convegno storico su Gamondio e Castellazzo dal titolo “Archeologia e storia nel territorio dell’antica Gamondio”. La manifestazione si terrà alle ore 10,00 presso la Sala consiliare del Palazzo comunale.

Il convegno storico su Gamondio e Castellazzo, dal titolo unitario “Ricostruzioni” giunge quest’anno alla dodicesima edizione e fa parte del progetto “TempoComune”, un programma di sviluppo turistico del territorio indirizzato alla riscoperta della secolare identità di Castellazzo Bormida e tendente alla valorizzazione dei siti culturali di interesse archeologico e storico-architettonico.

Il convegno “Archeologia e storia nel territorio di Gamondio” si propone di mettere sotto la lente di ingrandimento un territorio al quale finora non sono state dedicate iniziative di approfondimento e studio delle più antiche fasi di frequentazione, dalla preistoria (età del rame, IV millennio a.C.) fino al medioevo (X-XI secolo) per arrivare alle soglie della storica fondazione di Gamondio, nonostante sia stato interessato da diversi interventi di tutela, scavo e ricerca archeologici.

Le diverse relazioni illustreranno un ambito territoriale grosso modo compreso tra il fiume Bormida e il torrente Orba, dove le più antiche fasi di popolamento (IV-I millennio a.C.) risalgono all’età del Rame (Frascaro), all’età del Bronzo (Castellazzo Bormida, Castelceriolo, Frascaro) e del Ferro (Frascaro, Capriata d’Orba, Casalcermeli). Ceramica, strumenti litici in selce scheggiata e pietra verde levigata, manufatti in bronzo e in ferro provenienti da contesti di abitato e sepolcreti costituiscono la base per lo studio del popolamento del territorio che si evolve in forme sempre più complesse e articolate fino all’arrivo dei Romani nella seconda metà del II secolo a.C.

Nell’età romana l’elemento distintivo più importante e sul quale si vuole richiamare l’attenzione, anche per una sua possibile valorizzazione e fruizione turistico-culturale, è rappresentato dalla *via Aemilia Scauri*. L’attività di tutela della Soprintendenza ha infatti consentito negli ultimi anni di accertare l’autenticità dell’ipotesi storica tradizionale che identificava nell’attuale tracciato di una strada secondaria ad andamento marcatamente rettilineo, percepibile - anche se con soluzioni di continuità - tra Tortona e Acqui Terme e localmente nota come “Via Emilia o Levata”, l’antica *via Aemilia Scauri*.

Già dal XV secolo gli eruditi riconoscevano in questa strada “levata”, che ancora oggi segna in modo inconfondibile il paesaggio agrario, la via costruita tra il 115-109 a.C. dal censore M. Emilio Scauro, da cui aveva preso il nome, che univa *Dertona* (Tortona) a *Vada Sabatia* (Vado Ligure), passando per *Aquae Statiellae* (Acqui Terme), potenziata poi sotto Augusto (13-12 a.C.) con la realizzazione della *via Iulia Augusta* e successivamente restaurata, sulla base delle date riportate su miliari, sotto Adriano e poi Caracalla. Già identificata dall’umanista alessandrino Giorgio Merula (1425-1494), il suo tracciato passò nella cartografia storica e già il Catasto antico sabaudo (1740-1793) la identificava con il nome di “Via Emilia della Levata”, come pure il Catasto Rabbini del 1855 (“Via Emilia detta della Levata”).

Per il periodo altomedievale (fine V secolo - terzo quarto VI secolo d.C.) saranno illustrati i risultati delle indagini archeologiche condotte dalla Soprintendenza a Frascaro, in occasione dei lavori di costruzione della variante della S.S. 30 “di Valle Bormida” all’abitato di Borgoratto, nel corso dei quali, oltre alle presenze pre-protostoriche (età del Rame, età del Bronzo finale e età del Ferro), è stato scoperto un piccolo

villaggio che ha contribuito in modo determinante alla conoscenza della presenza degli Ostrogoti in Italia (489-553). Sono state individuate tre capanne rettangolari e un pozzo profondo oltre 6 metri, costruito con materiali di reimpiego che probabilmente provenivano da vicini edifici romani abbandonati, finora non ancora identificati. A 100 metri dal villaggio c'era il cimitero della comunità, circondato da una palizzata, di cui finora sono state indagate 27 tombe orientate est-ovest e disposte in file, organizzate in raggruppamenti familiari.

Per il X-XI secolo, epoca delle prime attestazioni di Castellazzo Bormida/Gamondio, in assenza finora di dati archeologici saranno avanzate alcune ipotesi sull'aspetto materiale dell'abitato sulla base del confronto con la *Curtis Urba* di Frugarolo, con le ricerche della Soprintendenza a Spinetta Marengo e con altri casi dell'Italia padana.

## PROGRAMMA DEL CONVEGNO

ORE 10,00 SALUTI ISTITUZIONALI: GIANFRANCO FERRARIS Sindaco di Castellazzo Bormida; DOMENICO RAVETTI Consigliere regionale; EGLE MICHELETTO Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo

ORE 10,15 INTRODUZIONE: GIANNA EMANUELLI TALPONE Assessore alla cultura

ORE 10,30 MARICA VENTURINO (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo) - MARINA GIARETTI  
Preistoria e protostoria tra la Bormida e l'Orba

ORE 11,00 MARICA VENTURINO - MARGHERITA RONCAGLIO e CAMILLA CERMELLI (Lo Studio s.r.l.)  
Storia e sopravvivenza di un tracciato stradale di età romana: la *via Aemilia Scauri*

ORE 11,30 PAUSA CAFFÈ

ORE 11,45 EGLE MICHELETTO  
I Goti a Frascaro

ORE 12,15 GIAN BATTISTA GARBARINO (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo)  
*Gamundium* e le altre "corti regie". Fisionomia di un villaggio e centro curtense dei secoli centrali del medioevo

ORE 12,45 DIBATTITO E CONCLUSIONI

**Parole chiave:** Gamondio, indagini archeologiche, preistoria, età romana, medioevo

**Ingresso:** gratuito

## CONTATTI REFERENTI UFFICIO

Telefono: 011/19524440; 0131/272832

Email: [sabap-al@beniculturali.it](mailto:sabap-al@beniculturali.it); [biblioteca@comunecastellazzobormida.it](mailto:biblioteca@comunecastellazzobormida.it) (dott.ssa Antonietta Cresta)

FAX: \_\_\_\_\_

Link della struttura che ospita l'evento: <http://www.comune.castellazzobormida.al.it/>

Referente per l'ufficio dell'evento: dott.ssa Marica Venturino

EVENTUALI COORGANIZZATORI: Comune di Castellazzo Bormida